

REGIONE. Annunciato un esposto

Pensionamenti e nuove assunzioni I sindacati dicono «no» al blocco

PALERMO. (altu) No al blocco dei pensionamenti e delle nuove assunzioni. I sindacati dei regionali sono furiosi per la posizione assunta dal presidente della Regione e annunciano battaglia, anche sul piano legale. Salvatore Cuffaro ha detto chiaramente di voler sospendere per due anni i pre-pensionamenti, per problemi economici legati al costo delle liquidazioni, e di non pensare ad alcuna stabilizzazione di precari per riempire le basse qualifiche rimaste sguarnite dalle promozioni di massa stabilite dall'ultimo contratto. La reazione più dura è quella dei Cobas Inkazzati: «Abbiamo dato mandato ai nostri legali - spiegano Dario Matranga e Marcello Minio - di rivolgerci alla magistratura del lavoro, citando il presidente della Regione per palese violazione del contratto di lavoro dei dipendenti regionali» e annunciano anche un esposto alla Procura generale della Corte dei Conti per chiedere l'avvio di un'indagine finalizzata all'accertamento dell'entità del danno erariale che determinerà alle finanze regionali.

Il sindacato ha anche ritirato la firma dall'accordo applicativo del contratto di lavoro del 27 febbraio scorso e dal contratto della dirigenza «per palese disparità di trattamento». «Ormai - scrivono i portavoce regionali - il disegno del governo Cuffaro è chiaro: indebitare ulteriormente le casse regionali con l'accensione di un nuovo mutuo, facendo pagare ai dipendenti il risanamento dei conti pubblici».

Anche il Sindacato autonomo dipendenti (Siad) si schiera contro Cuffaro. «Oltre 1.500 dipendenti regionali hanno partecipato all'assemblea per dire no all'accordo sottoscritto il 27 febbraio, che blocca la progressione della carriera - scrivono i dirigenti Angelo Lo Curto e Vincenzo Bustinto -, no al furto delle somme destinate al rinnovo contrattuale, no al nuovo balzello sugli oneri previdenziali e di quiescenza, non al blocco dei pensionamenti, proponendo che si attui il riordino del sistema pensionistico con la ricostruzione del fondo pensioni, per sapere dove sono finiti i contributi versati negli anni dai dipendenti».

Entrambe le organizzazioni sindacali si ritroveranno in piazza, davanti a Palazzo dei Normanni, martedì prossimo. Il Siad convoca i suoi soci alle 9,30, i Cobas alle 10,30.

E, mentre Cisl e Uil non prendono ancora posizione, anche l'Ugl si scaglia contro Cuffaro. «Il governo non sa mantenere i propri impegni - scrive il coordinatore Girolamo Calivà - e adesso cerca di racimolare miliardi mortificando la dignità dei dipendenti, naturalmente dei più piccoli, di quelli che non hanno un peso politico, tranne che in periodo elettorale». **ALESSANDRA TURRISI**